

Le poesie di Anna

Anna Raccardi

LE POESIE di ANNA

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Anna Raccardi
Tutti i diritti riservati

PAPA'

Seduto, sulla sedia, in un angolo di cucina,
il braccio appoggiato al tavolo,
e la mano che sosteneva la testa,
rivolta verso in basso.

Ti parlavo ... Non ascoltavi ...

Papà dove sei?

Ti sei isolato da ogni cosa,
ti sei isolato da tutto e da tutti,
ed ogni cosa ti isola e ti allontana.
sei chiuso in un guscio, sei assente.

La mente che vaga, chissà dove ...

Sei pensieroso, triste ...

Lacrime amare che scendono

Giù dagli occhi, e colono sul tuo viso.

Vederti in quello stato ...

mi si frantuma il cuore.

Non vedevi non sentivi nessuno

il solo, tuo pensiero,

il tuo pensiero, più profondo papà
era quello di raggiungere ASSUNTA,

la tua amatissima ASSUNTA.

Un giorno sull'altro ... giorno dopo giorno

soffiavi, con fatica, alla candela

finché si è spenta.

E dopo tanto soffrire,

malinconia, solitudine ...

ed attorno a te c'eravamo noi,

i tuoi figli,

ma ti sentivi soffocare per la mancanza

di quello che di più prezioso la vita

ti aveva donato ... e poi tolto.
In quel poco tempo che ti sei donato
sei vissuto soltanto per lei.
Hai raggiunto “ La tua adorata ASSUNTA”
vivevate l’una per l’altra,
Eravate inseparabili
e adesso sarete insieme per sempre.
Il cuor mio si riempie di gioia,
tristezza di emozione unica,
nel sapervi assieme.
PAPA’, MAMMA: vi AMO.
Il ricordo dell’uomo allegro che eri, tu,
mi vivi nell’anima,
e so che sei stato grande,
grande nel cuore, grande nel crescerci,
grande in quell’amore che davi.
Le feste di quando ci ritrovavamo tutti
insieme e, nel bel mezzo della serata,
ti alzavi e dicevi:
Si va a GENOVA a pescare,
e voi donne aspettate il nostro ritorno
con il pesce pescato.
Mamma si prendeva gioco di te:
GIANNUZZO, lo so che passate in pescheria.
... e se la rideva.
Il bello, il controsenso della vita
e quando le persone che ami
che vengono a mancare: loro,
con i nostri ricordi,
del loro esserci stati,
continuano a vivere.
RICORDI INDIMEMTIVABILI

POESIA (IL NULLA)

Chi sei tu?

Spunti dal nulla!

Terrorizzi il mondo!

E con quel manto bianco, opaco
ingoi tutto quello che è attorno a te.

SEI TU NEBBIA.

Spunti dal nulla!

Con quel tuo fascino bianco offuscato
che si vede e intravede
avvolgendoti attorno... a te... case... strade...

Dai la sensazione di essere nel nulla.

PROFUMO di ZAGARA

Aprii gli occhi e vidi un'ombra, sospesa, sopra di me!
Cercavo di capire chi fosse!
Sentii un intenso profumo di zagara.
Mi domandai: ma...
Io conosco questo profumo,
è il profumo preferito della mia mamma.
dentro di me sentii una voce angelica.
Ero terrorizzata, tremante ...
Risentii ancora la stessa voce.
Disse: non aver paura, sono la mamma!
Ho fatto un gran balzo giù dal letto,
abbracciandola fortissima,
da farle mancare il respiro.
Mia adorata figlia,
ti ringrazio per tutto quello
che hai fatto.
Poi, all'improvviso: Pfaff! scomparve,
lasciandomi la scia del suo
profumo preferito,
profumo di zagara.

IL CIELO

Tu, una mattina di primavera
osservasti fuori dalla finestra con il naso all'insù.
Tu, rimanesti folgorato dal suo splendore:
tutto più strano che mai!
Tutto coperto da nubi stranissime.
Le nubi, di un bianco candido,
davano l'impressione di panna montata.
Tu, desiderasti spiccare il volo,
per immergerti in quel bianco candore.
ed era qualcosa di incredibile.
Quello che più ti colpì era un gruppo di nuvole che,
spostandosi,
si trasformarono in un uomo a cavallo
che impugnava una spada.
Tu, immaginasti...
Fu una visione.
Poi le nuvole si dilagarono nel nulla.
Pian piano emerse il sole,
coperto da nuvole velate.
E, pian piano, spuntarono fuori i suoi raggi,
sfavillanti,
Diffondendo sulla terra colori variopinti,
sbalorditivi colori, caldi: arancio e giallo accesi.

VENTO

Tu sfioravi i suoi lunghi boccoli biondi, dorati.
E, pian piano, scivolando con la mano giù per il viso,
le asciugavi quella lacrima
che cadeva piano
da quegli occhi splendidi,
occhi, color blu mare.
Tu, tornado, spuntato dal nulla.
tu, avvolgendola attorno,
trascinandola, via.
Tu, che entri, senza chiedere permesso,
nei sogni altrui.
Tu, che ti intrometti nel bel sognare
di quell'angelo biondo,
con la pelle liscia, rosea come una pesca.
Vederla volare come una piuma
leggerissima.
Tu, tornado, spuntato dal nulla.
tu, tutti i sogni che hai portato via...

AMICA FANTASMA

È una persecuzione.

Lara ogni notte viene, svegliata
da una carezza sul viso, dolcissima.
rotolandosi tra le lenzuola, inquieta,
non percepisce chi ci sia in camera.
Impaurita, terrorizzata, si coprì il capo con le coperte.
Urlando: chi sei? Chi sei?
Tutto tace...
...Addormentarsi...

Nella notte inoltrata
sentii bisbigliare all'orecchio
una vocina sottilissima: svegliati!... Svegliati!...
Fece un gran balzo nel letto.
Rimase distesa, impietrita dalla paura.
Aveva il corpo paralizzato...
All'improvviso vide passare una luce,
un'ombra bianca,
attorniata da una luce azzurra, tenue...
Sentì un intenso profumo di fiori,
inebriante.

Lara aveva il cuore in fibrillazione,
Il respiro ansimante.
Urlava: chi sei? Chi sei?
Perché tutte le notti vieni a tormentarmi?
Aiuto... Aiuto...

Tranquilla... tranquilla... non voglio farti del male!
E allora cosa vuoi da me?
Semplicemente esserti amica.

SCONOSCIUTO

Camminando per la via, in mezzo a tanta Gente
Intravidi te!
Avevi lo sguardo perso,
Ti guardavi attorno,
Cercando ... chissà chi?
chissà che cosa?

Mi domandai: chi sei tu?
Sei così bello!
...Capelli nero-carbone.
...Occhi color verde-prato.
La voglia di fare un tuffo dentro...

Sembri giunto da un altro pianeta.

Rimasi pietrificata...
Non riuscivo a staccare gli occhi da te...
Il cuore batteva forte... forte...
Non capivo cosa mi stesse succedendo...

Le gambe che tremavano...

All'improvviso
il tuo sguardo si volse verso il mio,
i nostri occhi s'incrociarono ...
Mille colori sul mio viso...

T'incamminasti verso me!

Intimorita...

...mi vide.

Quello sguardo non era rivolto
ai miei occhi!

...Una splendida ragazza,
Alta, mora, riccia ...

Sembra giunta da un altro pianeta.

Si abbracciarono...

Si baciaron...

Sentii una rabbia dentro...

Piangendo dissi:

“In fondo, lui, è sconosciuto a me!”

...Fortunata, lei.